

## DEPILAZIONE DEFINITIVA ? Tutto quello che non ti hanno ancora spiegato



Dott.DRMAC NIKOLA  
Dermatologo e venereologo  
Presso Centro Medico Polispecialistico "IGEA"  
Via Mediterraneo 21, Crotone  
0962 902782

**[www.laserdermatologia.it](http://www.laserdermatologia.it)**

**ù**

## **1. RISULTATI DEFINITIVI O PERMANENTI**

### **1.1 La depilazione laser è veramente definitiva?**

Uno dei primi interrogativi che ci si pone è se veramente questo tipo di trattamento porterà ad un risultato definitivo. Da un punto di vista strettamente scientifico, è più corretto parlare di depilazione permanente più che di depilazione definitiva. Dando per scontato che si operi in un contesto di apparecchiature di qualità, utilizzate da operatori qualificati, l'obiettivo che ci si pone è quello di distruggere permanentemente una quota compresa fra il 20 e il 30% dei peli presenti in ogni seduta. Per questo motivo, se l'apparecchiatura è efficace, dopo un certo numero di sedute avremo distrutto quasi tutte le strutture follicolari deputate alla ricrescita del pelo. Soltanto per quel che riguarda il volto non abbiamo però la garanzia assoluta che in futuro, per questioni ormonali, non si verifichi l'attivazione di follicoli che si trovavano in fase dormiente durante i trattamenti mentre per l'inguine, ascelle e gambe non si ha la ricrescita delle strutture follicolari. Molte apparecchiature come laser a diodi o luce pulsata non hanno la sufficiente potenza per distruggere completamente il follicolo pilifero per ciò nel tempo si può avere una ripresa dei follicoli piliferi rimasti inattivi anche per i periodi prolungati. Questa differenza si verifica per che il "target" / bulge è situato in profondità e non tutte le apparecchiature sono sufficienti per raggiungerlo.

## **2. LASER O LUCE PULSATA?**

### **2.1 Luce pulsata e laser all'alessandrite: efficacia a confronto**

Nel momento in cui si sceglie un trattamento di epilazione definitiva è chiaro che l'obiettivo primo che si cerca di raggiungere è l'efficacia. Quindi cominciamo a conoscere queste tecnologie per capire quali sono le più adatte alle nostre esigenze. Tutti gli studi medico-scientifici suggerirebbero che

determinati laser alessandrite sarebbero in assoluto i più efficaci nell'eliminazione permanente dei peli, soprattutto se paragonati alla luce pulsata intensa (detta IPL).

Quando scegliamo di sottoporci a un trattamento di depilazione definitiva non è molto importante avere rassicurazioni sul tipo di sorgente della luce ma piuttosto sulla qualità della macchina utilizzata: la maggior parte delle apparecchiature a luce pulsata a basso costo, oggi disponibili sul mercato, è di qualità infima rispetto ai laser per depilazione definitiva prodotti dalle case leader mondiali. D'altro canto, molte apparecchiature a luce pulsata di eccellenza sono assolutamente superiori ad alcuni laser di provenienza orientale dalle prestazioni scadenti. Altrimenti come si spiegherebbe il fatto che una luce pulsata di scarsa qualità sia oggi acquistabile a prezzi che si aggirano intorno ai 5.000€, mentre i laser delle aziende più blasonate costano fino a 20 volte tanto?

Attenzione quindi: scegliere di utilizzare un'apparecchiatura per depilazione definitiva di qualità scadente (laser o luce pulsata che sia) significa sprecare soldi e tempo e correre rischi per l'incolumità della nostra pelle.

## **2.2 Luce pulsata e laser all'Alessandrite: le differenze**

In trattamenti di questo tipo è bene considerare tutte le condizioni che ruotano attorno al trattamento: dalle caratteristiche del paziente a quelle dei macchinari utilizzati. Schiarirsi un po' le idee prima di prendere una decisione e affrontare un trattamento di questo tipo è sempre cosa buona e giusta.

### **Laser all'Alessandrite**

Dal punto di vista scientifico, la luce laser è monocromatica e coerente (ossia selezionata per colpire quel colore specifico di pelo). Questo fa sì che il laser per depilazione definitiva, in linea di principio, sia più focalizzato su un determinato bersaglio con caratteristiche precise. Da questo punto di vista, il laser per

depilazione definitiva dovrebbe essere in assoluto più efficace rispetto alla luce pulsata ma soprattutto più sicuro, in quanto dovrebbe colpire solo il bersaglio desiderato con il massimo rispetto per gli altri tessuti cutanei.

### **Luce pulsata**

Diversamente dalla tecnologia precedente, la luce pulsata è ad ampio spettro e non coerente, risultando meno precisa nel colpire un bersaglio specifico. Essendo meno focalizzata su un singolo obiettivo, potrebbe comportare un maggior rischio di ottenere effetti indesiderati quali arrossamenti o addirittura ustioni della pelle.

Nella pratica le cose possono essere molto diverse. Dal punto di vista tecnico, i fattori che determinano il successo o l'insuccesso del trattamento di depilazione definitiva sono molti: in particolare, sono fondamentali anche altri parametri che influiscono sulle modalità di rilascio del flusso luminoso (ad esempio potenza e durata dell'impulso, intervallo fra un impulso e l'altro ecc.), e questo indipendentemente da quale sia la sorgente che rilascia l'energia luminosa deputata a distruggere il pelo. Per questo motivo, è fondamentale accertarsi della qualità più che della tipologia dell'apparecchio utilizzato.

## **3. QUANTE SEDUTE SERVONO?**

### **3.1 Quante sedute sono necessarie per un risultato ottimale?**

Anche in questo caso, prevedere il futuro non è il nostro lavoro, ma possiamo fare una stima in base alle caratteristiche delle zone da trattare. Per ottenere l'epilazione definitiva, escludendo i casi di apparecchiature poco efficaci e operatori non qualificati (in cui i trattamenti possono anche durare fino all'infinito!), potrebbero essere sufficienti tre sedute, così come potrebbero servirne quasi dieci... Le condizioni che determinano il raggiungimento di questi obiettivi sono molte. Le più importanti sono:

- **Quale risultato voglio ottenere?**

In poche sedute posso ottenere un buono sfoltimento, ma se desidero l'epilazione definitiva del pelo difficilmente la otterrò in tre sedute.

- **Quale zona del corpo desidero trattare?**

La durata dei cicli di vita del pelo varia da zona a zona: ad esempio l'epilazione definitiva del viso richiede molte sedute mentre le ascelle richiedono meno tempo.

- **Qual è la consistenza e la colorazione dei peli da trattare?**

Peli neri e spessi reagiscono meglio di quelli chiari e sottili. Sui peli molto chiari o bianchi non è possibile ottenere l'epilazione definitiva.

- **Qual è il quadro ormonale del soggetto da trattare?**

Gli ormoni possono influire sull'attivazione di nuovi follicoli, indipendentemente dall'efficacia dei trattamenti. Da questo punto di vista un accurato esame preliminare, se effettuato da operatori esperti, un dermatologo, può aiutare a predeterminare il numero di sedute necessarie per ottenere, come risultato, l'epilazione definitiva.

## **4. QUANTO E' GIUSTO SPENDERE**

### **4. 1 Depilazione definitiva: quanto costa e perché**

Quando si parla di trattamenti di questo genere non si può far a meno di considerare, tra le prime cose, il costo della singola seduta e, dunque, quello totale di tutto il trattamento. C'è comunque da considerare una molteplicità di fattori che, alla fine, determineranno il costo complessivo del trattamento. I fattori sono:

- estensione dell'area da trattare;

- densità, colorazione e spessore del pelo;
- risultato che ci si prefigge di raggiungere (soltanto o completa eliminazione del pelo?)

Per considerare e valutare tutte queste varianti è necessario un consulto preliminare da parte di un medico o di un addetto ai lavori (noi forniamo il primo consulto gratuitamente). □ Una piccola area può avere dei costi a seduta inferiori ai 60€; tramite il consulto preliminare, siamo in grado di dirvi quante sedute saranno necessarie nel vostro caso, affinché venga raggiunto il vostro obiettivo. Lo facciamo tramite dei pacchetti con garanzia di risultato, perché conosciamo bene le nostre apparecchiature e lo staff che le utilizza e teniamo molto alla fiducia che i clienti ripongono nel nostro lavoro.

#### **4.2 Perché i costi dei trattamenti differiscono così tanto da un centro all'altro?**

La prima discriminante per fissare i costi dei trattamenti è di certo la qualità delle apparecchiature. La forbice di costo nella quale si aggirano i prezzi dei macchinari oggi in commercio è tra i 5.000€ e i 100.000€, nella quale si inseriscono anche le variabili che riguardano le politiche dei distributori locali, le quali differiscono da paese a paese: la stessa apparecchiatura, in un'altra nazione, può avere un'oscillazione di prezzo fino al 30%.

Altra variabile da considerare è la professionalità degli operatori: è chiaro che la prestazione di un medico costa più della prestazione di un'estetista, ma è anche fondamentale ribadire il fatto che un medico garantisce tutta la sicurezza necessaria in caso di trattamenti così delicati, nonché l'assistenza e il servizio durante e dopo il trattamento.

Naturalmente altri fattori "accessori" hanno una loro influenza; ad esempio il costo dell'affitto o dell'acquisto di un immobile può variare sensibilmente in funzione dell'ubicazione: in una città



come Milano le zone ben raggiungibili coi mezzi pubblici sono più care di quelle periferiche, che sono comunque più care rispetto ai piccoli paesi di provincia.

In sintesi, può darsi che il trattamento eseguito dall'estetista della periferia di Valencia sia meno caro di quello eseguito da medico a Milano, ma purtroppo sicurezza, qualità e comodità hanno un prezzo, indipendentemente dalla volontà degli operatori!

### **4.3 Prezzi: quando scegliere il pacchetto e quando no**

La decisione sulla tipologia di trattamento da intraprendere per arrivare al risultato desiderato è da prendere insieme al medico, magari proprio nell'ambito del consulto preliminare. Se l'obiettivo che vi siete prefissati è un buono sfoltimento, con un'apparecchiatura di qualità potrete vedere risultati soddisfacenti già dopo tre sedute.

Se invece il vostro obiettivo è eliminare il problema della ceretta e dunque raggiungere una depilazione davvero definitiva, di certo tre sedute non bastano, quindi meglio optare per i pacchetti personalizzati offerti dal centro.

Dunque, nel caso stiate pensando ad un trattamento di questo tipo, un consiglio che sentiamo di darvi è: chiarite le vostre aspettative, ponetevi un obiettivo e, con l'aiuto di un professionista, definite in maniera chiara e trasparente la strategia per raggiungerlo. Se l'eventuale proposta a pacchetto non prevede garanzia del risultato, allora è meglio non rischiare: cominciare un trattamento di cui non si sa e non si vede la fine potrebbe essere pericoloso per il portafoglio!

## 5. DEPILAZIONE DEFINITIVA E ABBRONZATURA

### 5.1 Laser Alexandrite, luce pulsata e abbronzatura

Ogni trattamento che riguardi la pelle, che sia più o meno invasivo o che preveda anche solo l'utilizzo di cosmetici, può avere implicazioni che riguardano l'esposizione ai raggi solari. Nel caso del laser alexandrite e della luce pulsata (IPL) l'implicazione riguarda l'interazione con la melanina del bulbo: l'abbronzatura, infatti, attiva la melanina della pelle che entra in competizione con la melanina del bulbo nell'assorbimento dell'energia rilasciata dalle apparecchiature durante il trattamento; se la pelle assorbe più energia del previsto si potrebbe avere, come effetto indesiderato, un'ustione.

Per evitare il rischio di ustione su pelle abbronzata, è possibile considerare l'utilizzo del laser NdYag 1064; in questo caso l'interazione avviene con l'emoglobina: il bersaglio non è più la melanina ma il piccolo capillare che alimenta il pelo. Inoltre, alcune case produttrici come ad esempio la Syneron-Candela, hanno messo a punto una tecnologia che combina, nella stessa apparecchiatura, luce pulsata e radio frequenza; la combinazione delle due energie porterebbe alla distruzione del pelo con un livello di luce pulsata più basso (e dunque meno pericoloso per il caso in cui la pelle fosse abbronzata).

In entrambi i casi descritti si ha comunque un'efficacia inferiore in termini di durata del trattamento rispetto a quelli che si ottengono con il laser ad Alexandrite. Il trattamento NdYag 1064 quindi ha senso solo se inserito in una strategia di trattamento più ampia, che preveda anche l'utilizzo di altre sorgenti laser, tenendo ben presente l'obiettivo che si vuole raggiungere.

Utilizzando luce pulsata o Alexandrite, il consiglio rimane dunque quello di effettuare il trattamento almeno tre giorni prima dell'esposizione ai raggi solari e mai prima che l'abbronzatura



sia completamente svanita.

## **6. FAI DA TE, MEDICO O ESTETISTA?**

### **6.1 Fai da te, medico o estetista?**

In generale, le apparecchiature per depilazione domestica che si vanno via via diffondendo, rilasciano potenze enormemente inferiori a quelle utilizzate dalle estetiste, che a loro volta sono meno potenti di quelle utilizzabili dai medici: per ottenere buoni risultati, un'apparecchiatura per depilazione permanente, deve essere in grado di rilasciare importanti quantità di energia termica senza danneggiare (o ustionare) i tessuti della pelle: si suppone che un medico sia maggiormente preparato di un'estetista (e a maggior ragione di un qualsiasi soggetto comune) per evitare ed eventualmente gestire gli effetti indesiderati; per questo motivo solo i medici sono autorizzati ad utilizzare le apparecchiature più efficaci. D'altro canto la ricerca scientifica continua a ricercare soluzioni che rappresentino il miglior compromesso fra durata del risultato e sicurezza di utilizzo: per questo motivo, ad oggi, la depilazione a luce pulsata domestica si pone l'obiettivo di rallentare la crescita dei peli senza mai giungere all'obiettivo di eliminare permanentemente i peli. Per questo ed altri motivi l'associazione "Altro consumo" ne ha sconsigliato l'utilizzo.

## **7. LA SEDUTA**

### **7.1 La durata di una seduta**

Sembra chiaro che la durata di una seduta dipende, quasi principalmente, dall'estensione della zona da trattare e dalla densità dei peli presenti sulla superficie. □ Se parliamo di zone di piccola estensione, come per esempio il labbro superiore, sono sufficienti pochi minuti. Se invece parliamo di zone più estese, come gambe o schiena, i tempi possono variare da un minimo di 30 minuti a un massimo di diverse ore.

In questo caso, per fare un calcolo comunque spannometrico a priori, è fondamentale prendere in considerazione alcune caratteristiche dell'apparecchiatura utilizzata:

- **La dimensione del singolo spot** (ossia la parte del macchinario dalla quale uscirà il raggio di luce) che può variare da un millimetro di diametro fino a sette centimetri quadrati: è evidente che maggiore è la dimensione dello spot e più sarà agevole coprire aree di maggiore estensione.
- **La frequenza di ripetizione dell'impulso:** tra un impulso e l'altro l'apparecchiatura ha bisogno di ricaricarsi per poter rilasciare le grandi quantità di energia richieste per il trattamento. Questa operazione, in base alla tecnologia utilizzata, può richiedere un lasso temporale diverso che varia da una frazione di secondo fino ad alcuni secondi.

Per calcolare la durata di una seduta bisogna anche considerare il fatto che i secondi di "pausa" tra un impulso e l'altro, se cumulati, possono costituire una quantità di tempo rilevante e ciò vale sia per la luce pulsata che per il laser ad Alessandrite.

## 7.2 Il trattamento del pelo

Quando si parla di questo tipo di trattamenti spesso si fa riferimento ai tempi solitamente prolungati richiesti per ogni seduta. Anche in questo caso è necessario ribadire il concetto di differenza tra i vari macchinari per capire in che modo vengono trattati i peli: uno ad uno o per aree grandi qualche centimetro quadrato?

I laser più economici consentono di trattare con un singolo spot (ossia il fascio luminoso) una superficie puntiforme, quindi possiamo dire che i peli vengono trattati uno ad uno, ma non per esigenze di trattamento, ma per limitazioni legate al macchinario. La luce pulsata, invece, anche nelle sue versioni più economiche, consente di trattare superfici a partire da un

paio di centimetri quadrati.

Per rendere i trattamenti sempre più veloci, la tecnologia sta lavorando per cercare di coprire grandi aree in tempi ridotti. Per far sì che ciò avvenga, con la IPL (luce pulsata) si tenta di erogare grandi quantità di energia su superfici più estese. Per il laser, invece, si tenta di lavorare in maniera differente: si cerca la possibilità di rilasciare molti spot in tempi sempre più brevi. In questo caso, ad esempio, alcune apparecchiature sono dotate di uno scanner, un dispositivo che sposta automaticamente il raggio laser su grandi aree, coprendo superfici grandi anche 25 cm<sup>2</sup> in pochi secondi.

Dunque, da un punto di vista pratico, i migliori laser e le migliori luci pulsate sono quelli in grado di trattare l'intera superficie di schiena o gambe complete in tempi talvolta inferiori a un'ora. Abbiamo affrontato già in precedenza il tema della durata delle sedute, lo trovate qui.

## **8. IL TRATTAMENTO E' DOLOROSO?**

### **8.1 Dolore: di che tipo per luce pulsata e laser Alexandrite**

Alcune persone associano all'idea di studio medico la sensazione di "dolore": pensando alla depilazione definitiva, la mente cerca paragoni che rendano meglio l'idea: sarà paragonabile a un pizzicotto? A una bruciatura? Farà più male della ceretta? Innanzitutto c'è da chiarire che il dolore, in questi casi, non dipende dal tipo di sorgente scelta ma dal macchinario.

L'efficacia dipende da due fattori principali:

- la quantità di energia impiegata
- le modalità (riconducibili alla durata dell'impulso) con cui avviene il rilascio.

L'obiettivo è quello di scaldare - al limite dell'ustione - il tessuto

su cui si vuole intervenire: è proprio per questo che il trattamento potrebbe risultare doloroso. □ Per attenuare questo effetto indesiderato alcuni produttori di apparecchiature di gamma alta hanno lavorato su diverse soluzioni:

- Almalasers produce una luce pulsata con impulsi frazionati di lunga durata, la potenza viene distribuita nel tempo evitando così picchi dolorosi.

- Lumenis ha messo a punto un laser a diodo con sistema vacuum che stira la pelle e la avvicina alla sorgente; in questo modo è sufficiente meno energia per raggiungere l'obiettivo.

- Candela produce un laser ad Alessandrite con criogeno. Contemporaneamente all'emissione del raggio viene sparato, sulla zona da trattare, un gas che ha altissime proprietà refrigeranti.

Nel nostro studio usiamo principalmente l'alessandrite di Candela e, oltre al criogeno di serie, per le zone più sensibili utilizziamo un ulteriore sistema di raffreddamento: un getto di aria freddissima (circa  $-30^{\circ}\text{C}$ ) anestetizza l'epidermide cancellando qualsiasi sensazione di dolore.

Se volete vedere le apparecchiature in azione qui potete trovare alcuni video riguardanti i trattamenti di cui abbiamo parlato sopra.

## **9. TRATTAMENTI LASER E NEI**

### **9.1 E' possibile eseguire il trattamento laser su zone con molti nei?**

Come spiegato anche nel post riguardante il rapporto tra i trattamenti di depilazione definitiva e l'abbronzatura, sia la luce pulsata che il laser ad Alessandrite possono interagire con la melanina, la quale assorbe l'energia emanata dalle apparecchiature. Nel caso in cui si voglia trattare con queste tecnologie un'area in cui siano presenti dei nei è necessario,

innanzitutto, capire se si tratta di:

- macchia di melanina
- neo melanocitico

Nel primo caso non c'è alcun problema a procedere col trattamento, anzi, la macchia potrebbe addirittura schiarirsi senza alcun problema per il tessuto. Nel secondo caso, la dottrina non è concorde: secondo alcune teorie non troppo recenti, qualsiasi stato infiammatorio di un neo, compreso quello causato da lesione, costituisce un potenziale pericolo di degenerazione potendo condurre addirittura al melanoma. Dando un'occhiata a dottrine più recenti, invece, pare che gli stati infiammatori non costituiscano alcun pericolo. □ Per scongiurare qualsiasi tipo di rischio e trattare in sicurezza la zona, i nei vengono comunque schermati con appositi prodotti riflettenti in modo da non essere interessati dall'azione del laser. È inutile ricordare che, in certi casi, l'assistenza di un medico competente è sempre indicata, così da poter intervenire tempestivamente diagnosticando i problemi in anticipo ed eventualmente rimuovendo il neo fonte di eventuali problemi.

## **10. DEPILAZIONE E SQUILIBRI ORMONALI**

### **10.1 La depilazione definitiva e gli squilibri ormonali**

Un numero significativo di donne è affetto da squilibri ormonali, che fra gli altri sintomi, possono comportare la crescita smodata di peli anche in zone in cui non dovrebbero manifestarsi; i peli spesso compaiono sul mento, così come su altre parti del viso o sull'addome, ma possono comparire su ogni altra zona del corpo normalmente glabra.

Alcuni ormoni hanno un'influenza importante sulla crescita dei peli attivando nuovi follicoli, cosa che normalmente non avviene in una donna senza questo tipo di squilibrio. Il disordine più diffuso è l'ovaio policistico che riguarda circa il 5/10 per cento della popolazione femminile, in età riproduttiva, di tutto il mondo.

La diagnosi normalmente viene effettuata tramite specifiche analisi del sangue e altre indagini strumentali (es. ecografia)

Di certo il trattamento laser non cura la disfunzione ormonale, ma aiuta a controllarne gli effetti legati alla crescita dei peli superflui. Prima di sottoporsi al trattamento, è opportuno curare la disfunzione cercando di stabilizzare i livelli ormonali, ad esempio tramite l'assunzione della pillola contraccettiva; in questo modo il rischio che gli ormoni attivino nuovi bulbi piliferi viene minimizzato, ma purtroppo non eliminato. E' possibile sottoporsi al trattamento anche prima di aver curato la causa dello squilibrio ormonale, anche se in questo caso ci si deve aspettare un risultato meno stabile nel tempo. Altro consiglio importante è non rimuovere, in questo caso, la peluria con pinzette o ceretta, il risultato è temporaneo e, dopo qualche tempo, il fenomeno ha un'alta probabilità di ripresentarsi, oltretutto, in maniera più accentuata rispetto a prima.

## **11. FARMACI: QUALI E COME INTERAGISCONO CON I TRATTAMENTI**

### **11.1 Farmaci: quali e come interagiscono con i trattamenti di depilazione definitiva**

Uno dei fattori da non sottovalutare quando si decide di sottoporsi a trattamenti medici è l'assunzione di farmaci. E' bene sapere che non sono solo alcuni farmaci a scatenare la fotosensibilità, ma anche taluni cosmetici, lozioni e profumi che è bene evitare di utilizzare prima di ogni esposizione a raggi ultravioletti e fonti luminose intense.

I primi farmaci da considerare sono, ovviamente, i cosiddetti fotosensibilizzanti, ossia quelli che rendono la pelle sensibile alla luce. Dopo l'assunzione/utilizzo è assolutamente sconsigliato esporre la pelle alla luce del sole, alle lampade abbronzanti e alle fonti luminose intense quali laser e luce pulsata. Contravvenendo questa prescrizione si rischia di macchiare la pelle in maniera talvolta irrimediabile.



Esempi di farmaci fotosensibilizzanti sono rintracciabili nelle seguenti categorie:

- alcuni antibiotici (dossiciclina, tetraciclina) □ - alcuni antidepressivi (imipranina, amitriptilina)
- molti antistaminici (prometazina, clorfeniramina, terfenadina)
- pochi contraccettivi orali (estrogeni e progestinici)
- alcuni antinfiammatori non steroidei, in linguaggio specialistico definiti FANS (Piroxicam, Ketoprofene, Diclofenac, Nimesulide)
- alcune sostanze esfolianti come ad esempio quelle per i peeling.
- cosmetici a base di alcuni derivati della vitamina A (i cosiddetti retinoidi)

In genere è sufficiente consultare il foglietto illustrativo.

Anche gli stupefacenti, tipicamente la cocaina, possono avere effetti fotosensibilizzanti, (in questo caso non c'è il foglietto illustrativo!). Nel caso di dubbi e perplessità la cosa migliore rimane comunque farsi consigliare da un medico competente, al quale è necessario raccontare la propria storia e ogni pregresso farmacologico senza nessuna reticenza!

## **12. E' VERO CHE I PELI DEVONO ESSERE RASATI?**

### **12.1 E' vero che per sottoporsi a luce pulsata il pelo deve essere rasato?**

Se per la ceretta è necessario che il pelo raggiunga una certa lunghezza per essere estirpato (ed effettivamente è anche un po' una scocciatura attendere che il pelo cresca e non poter mettere le gambe in mostra per settimane), per i trattamenti con luce pulsata e laser alessandrite la cosa è ben diversa (e ben più comoda).

Infatti, per questi tipi di trattamenti, il pelo deve essere molto corto, di una lunghezza nell'ordine dei millimetri. Ma vediamo perché. **L'obiettivo del trattamento è quello di concentrare, nella zona del bulbo pilifero, una quantità di energia sufficiente a distruggere permanentemente le strutture follicolari deputate alla ricrescita del pelo** (di questo tema abbiamo parlato anche in quest'altro post, dedicato al numero di sedute necessarie per raggiungere un determinato obiettivo).

Nel caso il pelo fosse troppo lungo si rischierebbe di disperdere fuori dal derma l'energia emanata dalla macchina perdendo di efficacia; ma anche un pelo troppo corto rischia di compromettere l'efficacia del trattamento: potrebbe risultare un bersaglio troppo poco evidente e raggiungibile per il raggio di luce laser. La misura ideale è, dunque, quella in cui il pelo spunta dalla pelle di pochi millimetri.

Dunque assicuratevi, prima di recarvi in un centro per sottoporvi al trattamento, di non avere peli troppo corti (in quel caso si dovrà aspettare che crescano, ma di certo il medico vi avrà avvisato con tempo); se invece li avete troppo lunghi, normalmente un buon centro avrà i mezzi per accorciarli e portarli alla misura ideale.

Quindi, anche in questo caso, in medio stat virtus.

## **13. COSA FARE TRA UNA SEDUTA E L'ALTRA**

### **13.1 Tra una seduta e l'altra**

Il concetto del "siamo tutti diversi l'uno dall'altro", in questo settore, dobbiamo sempre tenerlo in considerazione. Molte decisioni possono essere prese solo in itinere, durante il trattamento, in base alle varie reazioni che il corpo può avere, positive o negative che siano. Bisogna utilizzare estrema soggettività anche per la scelta degli intervalli delle sedute.

La distanza fra sedute diventa via via più importante al procedere del trattamento e comunque è molto labile e

dipendente dai tempi di ricrescita di ogni singolo individuo: normalmente le prime tre sedute si susseguono a distanza di circa un mese luna dall'altra; quando, invece, ci si approssima alla fine del trattamento, possono trascorrere anche sei mesi prima che ci sia necessità di ritrattare la zona, il che vuol dire che il trattamento sta funzionando perfettamente. Molti operatori suggeriscono di effettuare una seduta ogni mese (se non addirittura ogni due settimane) anche a ciclo inoltrato: probabilmente "dimenticano" che il trattamento è efficace solo ed esclusivamente se il pelo si trova nella sua sede e in fase anagen (ossia in fase di crescita) e utilizzano apparecchiature non troppo efficaci: infatti, con una buona apparecchiatura, fin dalle prime sedute dobbiamo aspettarci un rallentamento nei tempi di ricrescita del pelo.

Quindi i consigli sono: non avere fretta e utilizzare apparecchiature efficaci.

### **13.2 Il ciclo di vita del pelo**

A volte capita che la crescita dei peli sia talmente veloce che pare nascano già lunghi e da un giorno all'altro. Ma è solo un'impressione: in realtà il pelo è caratterizzato da tre fasi di crescita:

- anagen
- catagen
- telogen

Nella prima fase vengono a formarsi tutte le strutture deputate alla formazione del pelo quali bulbo, ghiandola sebacea, follicolo e il muscolo erettore del pelo. In questo frangente avviene anche la sintesi di melanina che, col crescere del pelo si sposta dalla base alla punta.

La seconda fase è quella in cui il pelo procede verso gli strati più superficiali dell'epidermide, fino ad arrivare alla terza fase che è

quella in cui il pelo non si sviluppa più e si avvia alla caduta.

Il trattamento viene effettuato sui peli in fase anagen poiché, come detto prima, questo è il momento in cui si sta sviluppando la melanina, concentrata nel bulbo, che diventa il bersaglio perfetto: assorbe energia laser, l'energia si trasforma in calore e il calore distrugge gli annessi piliferi in modo permanente. Così facendo si blocca la formazione di un nuovo pelo.

L'intero ciclo, in funzione delle zone del corpo, dura qualche mese (nel caso dei capelli può durare anche diversi anni). In qualsiasi periodo si vada ad osservare la zona interessata dai peli, circa il 20% di essi è in fase anagen e, proprio per questo motivo, sono necessarie varie sedute opportunamente distanziate tra loro affinché il trattamento risulti davvero efficace; solo con la giusta scelta dei tempi si ha la garanzia che tutti i peli, almeno una volta, si presentino al trattamento in fase anagen.

### **13.3 La caduta del pelo dopo il trattamento**

Un interrogativo molto diffuso riguardante questo tipo di trattamenti è: quando avviene l'effettiva caduta del pelo? Avviene immediatamente o bisogna aspettare qualche giorno? Anche in questo caso dobbiamo ricorrere al "dipende". La variabile riguarda principalmente le modalità di rilascio dell'energia con conseguenti effetti differenti. In alcuni casi il pelo può rimanere completamente carbonizzato e quindi "scompare" all'istante, in altri, l'effetto distruttivo può essere molto più selettivo: l'energia necessaria ad inibire la ricrescita si concentra esclusivamente nel bulbo e quindi il fusto del pelo rimane integro. In questo caso il pelo tende a sfilarsi autonomamente dopo qualche giorno, non appena riassorbito il leggero gonfiore del follicolo pilifero che può venirsi a creare subito dopo il trattamento.

Se si ha necessità di avere una depilazione completa immediata si può procedere comunque con un'eventuale ceretta,

possibilmente a distanza di 24 ore dal trattamento, a meno che non si siano verificati arrossamenti particolarmente pronunciati a seguito della seduta di depilazione con il laser; in quel caso è bene non stressare ulteriormente i tessuti e attendere che il rossore o il gonfiore siano completamente scomparsi.

## **14. PARTI DELICATE**

### **14.1 I trattamenti più indicati**

La depilazione delle parti delicate è sempre un grande punto interrogativo: ceretta? No, troppo aggressiva. Rasoio? E' una soluzione temporanea, dura pochissimo e spesso porta a fastidiose follicoliti. La soluzione migliore è ricorrere a metodi delicati e poco invasivi. Anche in questo caso la luce pulsata e il laser ad Alessandrite ci vengono incontro.

Per le parti delicate la prima scelta ricadrebbe sul laser ad Alessandrite, poiché ha un'azione più mirata e selettiva ed è dunque più rispettoso delle parti delicate. E' un po' il fucile di precisione della depilazione definitiva se confrontato alla luce pulsata: questa non concentra l'energia su specifiche lunghezze d'onda ma colpisce il bersaglio in maniera meno mirata.

Ma nulla esclude che la scelta ricada anche sulla luce pulsata: se l'apparecchiatura scelta è di alta qualità può essere utilizzata senza praticamente alcun rischio per le parti delicate, ottenendo comunque un ottimo risultato. Quindi il consiglio che vi diamo è sempre quello di informarvi sulla tipologia di macchine utilizzate, ma soprattutto di ascoltare il medico che vi assisterà: vi consiglierà con competenza il metodo più adatto alle vostre esigenze e ai vostri obiettivi.

### **14.2 La depilazione definitiva aumenta il rischio di follicolite?**

Dopo una seduta di depilazione con rasoio o ceretta c'è, nell'aspettativa di molti utilizzatori di metodi casalinghi, la "tanto amata" comparsa di follicoliti: piccole chiazze rosse o brufoletti

che rovinano il risultato della depilazione homemade. Ma vi siete mai chiesti quei brufolotti da cosa derivano?

In molti si arrendono alla loro comparsa e attendono che si riassorbano, altri invece, magari vittime di manifestazioni più corpose di follicolite, si affidano a creme e pomate (e nei casi più gravi ad antibiotici) nella speranza di risolvere il problema, ma solo temporaneamente.

La follicolite dipende normalmente da un'irritazione procurata dal metodo di depilazione scelto, oppure da un'anomalia nella ricrescita del pelo; nel primo caso ceretta, rasoio, crema depilatoria o altro possono avere un effetto irritante nei confronti del follicolo che inevitabilmente si infiamma, manifestandosi sotto forma di piccola pustola che può gonfiarsi e diventare dolorosa, soprattutto se sottoposta di continuo allo sfregamento di abiti.

Nel secondo caso, quello di infiammazioni procurate invece da ricrescite anomale (il pelo non trova la via per uscire dall'epidermide poiché indebolito dalle depilazioni precedenti e quindi cresce sottocute), possiamo dire che, se il metodo scelto è veramente efficace, la depilazione definitiva è l'arma della svolta. Infatti, se si riesce a distruggere il pelo in modo permanente, si elimina il problema alla fonte, e, col procedere delle sedute (normalmente già entro la seconda o la terza), si riducono significativamente il numero di peli in ricrescita e quindi non si avranno più follicoliti e peli incarniti!

Ecco, la follicolite è davvero fastidiosa e, in molti casi, si manifesta in maniera dolorosa, nonché antiestetica. Non sarà il momento di trovare una soluzione definitiva? Sì, "definitiva" è la parola giusta!

## **15. INIBITORI DI RICRESCITA**

### **15.1 Si può davvero ritardare la crescita dei peli?**

Avete mai sentito parlare di "inibitori di ricrescita"? Oggi, nella



fredda sala d'attesa del mio dentista sfogliavo una rivista e, tra un articolo e l'altro, mi sono soffermata su una pagina redazionale che pubblicizzava un prodotto per ritardare la crescita dei peli, detto appunto inibitore di ricrescita.

In realtà, di prodotti simili ne avevo già sentito parlare, ma ho sempre pensato che si trattasse per lo più di prodotti erboristici. Poi, indagando su internet, ho scoperto molte soluzioni di questo tipo, cioè capaci di "spostare le lancette dell'orologio" ai peli che hanno troppa voglia di crescere... Questi inibitori sono per lo più lozioni o creme, a base di una miscela di enzimi vegetali che, applicati dopo la depilazione, contribuiscono a rallentare e indebolire la ricrescita del pelo, promettendo di lasciare una sensazione piacevole sulla pelle. Sicuramente sono prodotti molto appetibili, soprattutto per chi, come me, lotta da sempre contro la ricrescita dei peli superflui, ma saranno davvero così efficaci?

In proposito, su alcuni forum si discute spesso di un prodotto: **Vaniqa**, che anche gli specialisti hanno confermato essere tra i pochi ad avere un'efficacia comprovata scientificamente. Questa crema dermatologica è a base di eflornitina, che ha la capacità di rallentare la crescita dei peli. E' utilizzabile solo sul viso in caso di irsutismo (fenomeno di crescita dei peli in zone come il mento, il labbro superiore e le guance). La sua efficacia è riconosciuta sui soggetti femminili (ca.60%), non è stata ancora testata per gli uomini, ma attenzione perché alla sospensione di questo farmaco i peli ricrescono normalmente!

Proseguendo nella ricerca, mi è capitato di leggere anche questo: **"Trattamenti di depilazione definitiva come l'elettrolisi e il laser lasciano a volte spazio per la ricrescita di alcuni peli. Anche in questo caso l'uso di una crema inibitoria è un'ottima soluzione che può aiutare il rallentamento di tale ricrescita."** Allora mi è sorto un dubbio: se con il laser, lo scopo è quello di eliminare progressivamente i peli per ottenere un risultato stabile nel tempo, perché dovrei aver bisogno di utilizzare prodotti ritardanti della crescita?! Gli esperti mi hanno consigliato di non sperare

nel fatto che un inibitore della ricrescita possa assicurare una depilazione definitiva, perché non sarà così! L'unico risultato sarebbe quello di interferire sulla durata del ciclo di ricrescita falsando i

programmi del trattamento laser che sono molto importanti, come descritto nel post Tra una seduta e l'altra... Poi, dipende da quali metodi laser vengono utilizzati: chi usa macchine poco efficaci ha interesse a incentivare l'uso di questi prodotti, perché il loro effetto è quello di essere sinergici nell'ottenere quel ritardo della ricrescita che, forse, rimane il loro unico obiettivo. E' probabile che ci sia un solo motivo per utilizzare un prodotto ritardante della crescita pilifera, ed è il caso in cui l'efficacia dei migliori laser non è comprovata, per esempio se si tratta dei peli bianchi. Beh, più che ritardare la crescita dei peli, a questo punto ci vorrebbe una soluzione per ritardare il tempo che, a volte, sembra scorrere troppo velocemente... Che dite?!